



L'UNIONE FALLILA FORSE

L'omofobia ai tempi delle unioni civili

un documentario di Fabio Leli

una produzione HUMAN TREE

montaggio FABIO LELI, ARMANDO AVOLIO operatori di macchina FABIO LELI, ARMANDO AVOLIO, CRISTIANO COLELLA
assistente di produzione CARMEN CAFARELLA suono FABIO LELI, CRISTIANO COLELLA
animazioni GIANFRANCO BONADIES musiche originali ALFREDO COLELLA, LUCE MONTRONE, ROSA CAVALIERI
voce narrante ITALIA AIUOLA traduzioni SERENA FRANCHINO consulenze audio GIUSEPPE TRIPODI
con la partecipazione
straordinaria di ELEONORA MAGNIFICO e MICHELE CIAVARELLA

scritto, prodotto e diretto da FABIO LELI

lunionefallaforse.it





PRESENTA

L'UNIONE FALLA FORSE

L'omofobia ai tempi delle unioni civili

Materiale informativo su:

www.lunionefallaforse.it

www.humantree.eu



Ufficio stampa

CARMEN CAFARELLA

Via caduti sul lavoro 1/B

Modugno (BA) - Italia

+ 39 3294057070

carmencafarella@lunionefallaforse.it

Scritto, prodotto e diretto da **Fabio Leli**

Montaggio **Fabio Leli, Armando Avolio**

Musiche originali **Alfredo Colella, Luce Montrone,
Rosa Cavalieri**

Assistente di produzione **Carmen Cafarella**

Operatori di macchina **Fabio Leli, Armando Avolio,
Cristiano Colella**

Suono **Fabio Leli, Cristiano Colella**

Animazioni **Gianfranco Bonadies**

Consulenze audio **Giuseppe Tripodi**

Traduzione **Serena Franchino**

Voce narrante **Italia Aiuola**

Con la partecipazione **Eleonora Magnifico
straordinaria di e Michele Ciavarella**

Una produzione Human Tree S. r. l. s.

Anno di produzione 2019

Durata 107'

Girato in Italia

Lingua Italiano

Sottotitoli Inglese

Audio Stereo

Formato Full HD Colore 16:9

Formati di proiezione DCP, Blu Ray, ProRes

Il documentario è stato girato in Full Hd
a 23,97 fps con DSLR Panasonic GH3

Montaggio realizzato con Adobe Premiere Pro X

Correzione Colore in Final Cut Pro X

THE PRINCESS'S TEAM



CLAUDIO, DANIELE

CECILIA E PIETRO

DANIELA, CELESTE

E VITTORIA



THE MONSTER'S TEAM



L'unione falla forse è un film documentario che intreccia la vita delle famiglie omogenitoriali alle bizzarre teorie degli esponenti anti-LGBT, in un unico racconto.

Due mondi assolutamente distanti e distinti che avevano bisogno di essere messi a confronto in maniera diretta, a causa della crescita esponenziale dei movimenti ProLife di stampo cattolico estremista e della loro ascesa politica, grazie all'exploit dei partiti di destra che li hanno accolti nelle loro fila (il ministro della Famiglia Fontana e il senatore Pillon, entrambi componenti del Family Day, ne sono un chiaro esempio). Ma anche a causa del crescente bisogno di riconoscimenti giuridici che le famiglie omogenitoriali chiedono a gran voce, a cui a volte solo la magistratura concede l'approvazione, dovuta alle lacune della legge sulle unioni civili del 2016 causate dal taglio della stepchild adoption e dell'obbligo di fedeltà tra i partner. Ciò che ne viene fuori è un mix dissacrante tra la normalità silenziosa di queste famiglie e la sbraitata follia dei loro contestatori.

SINOSSI

5 giugno 2016. In Italia vengono introdotte le unioni civili. Una legge attesa da trent'anni che ha permesso alle coppie omosessuali di poter istituzionalizzare il proprio amore. Ma che allo stesso tempo ha risvegliato nel Paese sentimenti omofobi che sembravano ormai superati e che invece, spinti dall'associazionismo cattolico, hanno tagliato dalla legge la possibilità di adozione e l'obbligo di fedeltà per i partner.

A distanza di tre anni, questi sentimenti sembrano crescere insieme al numero di coppie unite civilmente.

MOTIVAZIONI DELL'AUTORE

L'esigenza di realizzare "L'unione falla forse", nasce dal bisogno di comprendere l'evoluzione esponenziale (o involuzione, a seconda dei punti di vista) di alcuni movimenti associativi che attraverso manifestazioni, spazi mediatici, campagne sui social network e varie pubblicazioni, urlano al mondo intero la loro preoccupazione per l'incolumità della famiglia eterosessuale e dei bambini, a causa delle unioni omosessuali.

Essendo membro di una famiglia eterosessuale, non riesco a comprendere come il riconoscimento giuridico dell'unione di due persone dello stesso sesso, avrebbe potuto mettere in pericolo me e l'incolumità della mia famiglia, nonché la mia eventuale futura progenie. Una ricerca partita quindi spontaneamente nel novembre 2015, mi ha portato a raccogliere un'infinità di materiale audio/video e giornalistico su quello che poi sono riuscito a identificare alla fine come vero tema della mia ricerca, di cui all'inizio davvero non avrei mai sospettato: l'omofobia.

L'omofobia nel 2019 esiste ancora e si è evoluta nascondendosi sotto lo slogan: "Difendiamo la famiglia".

Rendendomi conto di aver compreso questo solo dopo un'attenta e ampia ricerca, ho pensato alla moltitudine di persone che magari condivide davvero il pensiero della "difesa della famiglia", ma ignora le reali e subdole motivazioni che portano queste associazioni e movimenti a prodigare il bene della famiglia "naturale", esclusivamente attraverso la propaganda del divieto alla concessione di diritti verso gli omosessuali. Ma questo non vuole essere un film sull'omofobia. In molti di quegli articoli letti e riletti ci sono voci autorevoli di medici, psicologi, studiosi e docenti universitari che parlano di "anormalità".

Quindi questo vuole essere un film sulla bellezza di tante "normalità" differenti, che esistono e fanno parte di una realtà che va affrontata e compresa, cosa che in questo Paese probabilmente non è mai stata fatta a livello antropologico, ma che da adesso è stata introdotta a livello politico e legislativo. Gli italiani saranno pronti?

In un periodo storico in cui anche il Papa, massimo esponente del credo cattolico, ha dichiarato al mondo intero: "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?", mi chiedo come sia possibile che venga ancora propagandato odio verso chi possiede un orientamento sessuale differente, per giunta senza neanche dichiararlo apertamente ma camuffandolo da "messaggio per la difesa della famiglia" così da allargare il più possibile la cerchia di ricettori di quel velato ma pericoloso messaggio: "I vostri figli e le vostre famiglie sono in pericolo perché gli omosessuali si uniscono, si sposano e si amano".

Io credo che il velo debba essere sollevato, anche a causa di un'intolleranza diffusa non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo, provocando a volte stragi e suicidi.

Fabio Leli



Fabio Leli – 14/09/1986 – Regista, autore e produttore

Dopo la laurea in comunicazione nel 2009 e il diploma in regia e sceneggiatura all'Accademia di Cinema e Televisione Griffith di Roma, Fabio Leli scrive e dirige i primi cortometraggi.

Lavora come aiuto regia e sceneggiatore per diversi progetti italiani e internazionali.

Nel 2014 scrive e dirige "The Social Networld - A Love Story", pluripremiato cortometraggio presentato all'Istituto Italiano di Cultura Roberto Rossellini di Los Angeles.

Nel 2015, completa il suo primo lungometraggio "Vivere alla Grande", presentato in anteprima mondiale al 68° Festival del Film Locarno e al 20° Milano Film Festival in anteprima nazionale.

"L'unione falla forse" è il suo secondo lungometraggio.

Filmografia

2011 – "Oltre il mare" cortometraggio 7'

2011 – "Le vie del poker sono infinite" cortometraggio 6'

2014 – "The Social Networld - A love story" cortometraggio 7'

2015 – "Vivere alla Grande" film documentario 159'

2016 – "Terra Madre" corto documentario 13'

2019 – "L'unione falla forse" film documentario 107'